dove per il Tasso "marvels are [...] central to his poem and his conception of the world [...] because they stimulate wonder about the order of things, inform us of a community's beliefs, and help define a culture's relation to its history" (10); a quello di Redcrosse e Fradubio nella *Faerie Queene*, dove per Spenser "marvels [...] blur the fundamental boundaries separating the inside from the outside, estranging men and women through processes of contamination" (10). Il volume è corredato di ampia bibliografia (177-91) e indice dei nomi.

A.F.

Vittore Branca. <<*Con amore volere*>>. *Narrar di mercatanti fra Boccaccio e Machiavelli*. Venezia: Marsilio, 1996 (Saggi). Pp. xv, 134.

Come avverte il Branca nella "Prefazione", il volume raccoglie cinque saggi, ampiamente rielaborati e aggiornati nei riferimenti bibliografici, già apparsi in varie sedi fra il 1956 e il 1992. Nel primo lo studioso traccia un profilo storico e culturale della situazione dei mercanti scrittori fiorentini fra la fine del Medio Evo e il Rinascimento; nel secondo si sofferma in particolare sulla figura e sulla personalità di Giovanni Morelli e sui caratteri dei suoi *Ricordi*; nel terzo prende in considerazione l'anonimo volgarizzamento della silloge latina delle favole di Esopo, opera di Walter d'Inghilterra, Arcivescovo di Palermo, nel XII secolo, un volgarizzamento che tiene presenti le condizioni "religiose, sociali, economiche, morali, politiche della società toscana alla fine del Trecento" (91); nel quarto si rivolge ai rapporti del pensiero di Machiavelli con la tradizione e con lo spirito delle opere dei mercanti scrittori; nell'ultimo ritorna al Morelli, ai suoi ideali nella vita pubblica e alle sue sei lettere a Forese Sacchetti, delle quali pubblica il testo. Il volume è corredato di una "Nota bibliografica" e di un "Indice dei nomi di persona" curato da Caterina Griffante.

A.F.

Sicco Polenton. *Catinia*. Con testo latino a fronte. Traduzione italiana, introduzione e note di Paolo Baldan. Anguillara Veneta: Comune di Anguillara Veneta, 1996. Pp. ii, 278.

Il volume ripropone, per la prima volta in traduzione moderna, l'opera più nota dell'umanista padovano della prima metà del Quattrocento. Nell'"Introduzione" il Baldan si sofferma sulle sue componenti fondamentali (il tono polemico, celato sotto la finzione retrospettiva per cui parte del testo viene presentato al tempo del dominio dei Carraresi, contro la nuova classe dirigente veneziana, e la centralità della presentazione del paese di Anguillara, dove l'autore era stato per un anno Vicario), prendendo posizione, fra le interpretazioni contrastanti che ne sono state offerte, a favore dell'opinione di chi ne ha messo in rilievo più la struttura teatrale che l'aspetto di dialogo letterario.